

EQUO COMPENSO: COSA STIAMO FACENDO

L'adesione ad una iniziativa per sua natura occasionale sarebbe in contrasto con la strategia del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati – condivisa con la Rete delle Professioni Tecniche - di intraprendere la via del dialogo politico, lo strumento più opportuno ed efficace per trovare soluzioni idonee al tema della determinazione dei compensi professionali.

Tanto più che il dialogo oggi è assolutamente aperto: lo scorso 3 maggio la Rete delle Professioni Tecniche e il Comitato Unitario delle Professioni sono stati ricevuti dal Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, al quale è stata fatta esplicita richiesta di prevedere nell'ordinamento italiano un provvedimento che introduca il concetto di equo compenso.

Ancora prima è stata avviata l'interlocuzione con il Ministro della Giustizia Andrea Orlando e con i Presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato – Onorevole Cesare Damiano e Senatore Maurizio Sacconi - anche al fine di contestualizzare il tema all'interno del Jobs Act del lavoro autonomo: da entrambi è arrivata la pubblica condivisione delle nostre istanze.

Inoltre, partecipare ad una manifestazione indetta da rappresentanze di realtà locali potrebbe sia minare la credibilità dell'organo di rappresentanza nazionale - che ha il dovere di tutelare interessi collettivi – sia depotenziarne l'azione, che non può che essere unitaria: su argomenti così delicati, è strategico promuovere le istanze dei professionisti tecnici assieme a Ordini e Consigli Nazionali aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche.

Individuare strumenti idonei e applicabili sul tema dell'equo compenso, sollecitando risposte concrete negli organismi politici, è un nostro impegno preciso e inderogabile, a tutela dei professionisti e della committenza privata.

Maurizio Savoncelli

Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati



Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

